



Manifestazione antisemita: la polizia di Basilea autorizza un raduno non autorizzato

Sabato 29 agosto, nella città di Basilea si è tenuta una manifestazione non autorizzata dal titolo «Death to Zionism» ([come riportato da FokusIsrael.ch](https://fokusisrael.ch)). Il governo di Basilea aveva condannato la manifestazione in anticipo con parole molto dure. Ciononostante, la polizia cantonale di Basilea ha inizialmente lasciato fare ai circa 300 manifestanti sulla Theaterplatz. In seguito ha solo impedito un corteo nel centro città e ha effettuato controlli sulle persone.

Di David Spuler

La data della manifestazione è stata scelta apposta: il 29 agosto 1897, a pochi passi dalla Theaterplatz di Basilea, ebbe inizio il primo Congresso sionista. Fu lì che si organizzò il movimento che avrebbe dovuto realizzare il diritto del popolo ebraico all'autodeterminazione nazionale.

L'appello di «Basel for Palestine» ha associato questa data allo slogan «Death to Zionism» e al triangolo rosso, che viene usato anche nella propaganda dell'organizzazione terroristica Hamas. Gli organizzatori hanno negato di voler incitare alla violenza contro le persone. Avrebbero inteso la fine di un'ideologia politica, secondo quanto riportato da [ref.ch](#). In realtà, l'appello, abbinato al triangolo rosso rovesciato con cui Hamas contrassegna i propri obiettivi terroristici ebraici, era però un invito all'uccisione degli ebrei.

Le autorità hanno quindi considerato questo fatto come un «esplicito incitamento alla violenza» e hanno stabilito che la manifestazione non potesse essere autorizzata. Lo ha spiegato la polizia cantonale di Basilea [già quattro giorni prima della manifestazione](#). Da parte sua, la Procura di Basilea ha avviato un procedimento contro ignoti per il sospetto di istigazione pubblica al crimine o alla violenza.

La polizia di Basilea ha evitato di disperdere la manifestazione

Sul posto, la squadra di dialogo della polizia ha cercato di entrare in contatto con i manifestanti, che però hanno rifiutato di parlare. La polizia ha quindi comunicato che avrebbe tollerato una manifestazione statica pacifica. Quando alcune persone si sono coperte il volto e si sono preparate a marciare, la polizia ha circondato una parte della folla.



Manifestazione antisemita: la polizia di Basilea autorizza un raduno non autorizzato

Secondo il bilancio ufficiale della polizia, sono state controllate e allontanate 174 persone. Almeno quattro dovrebbero essere denunciate per aver ostacolato l'esercizio delle funzioni pubbliche. Una persona è stata arrestata per un reato non collegato alla manifestazione. Due adolescenti sono rimasti in custodia della polizia fino a quando i genitori non sono venuti a prenderli.

Sono stati sequestrati un manganello, occhiali protettivi, materiale per coprirsi il volto e materiale propagandistico con simboli di Hamas. Secondo la polizia, è stato usato lo spray al peperoncino dopo che una manifestante aveva aggredito fisicamente un agente. L'idrante pronto all'uso non è stato impiegato. Non sono stati segnalati feriti. Steinenberg e Theaterstrasse sono rimaste chiuse al traffico per circa otto ore, dopodiché il trasporto pubblico è tornato alla normalità.

Minata la fiducia in se stessi e nello Stato di diritto

Il comportamento della polizia cantonale di Basilea lascia l'amaro in bocca. È vero, ha impedito che un corteo attraversasse il centro città. Ma prima ha lasciato fare ai manifestanti che si sono dichiarati solidali con l'organizzazione terroristica Hamas – il cui bilancio ufficiale delle operazioni è vietato in Svizzera – e i cui appelli, prima della manifestazione, erano stati classificati dalla Procura come incitamento pubblico al crimine e alla violenza a causa del loro antisemitismo e della loro ostilità verso Israele.

Questa passività era in netto contrasto con le dure parole pronunciate dal governo di Basilea prima della manifestazione, con il loro appello «Morte al sionismo», e con gli annunci della polizia cantonale. Così, il governo e la polizia non solo hanno minato la propria credibilità, ma anche lo Stato di diritto.